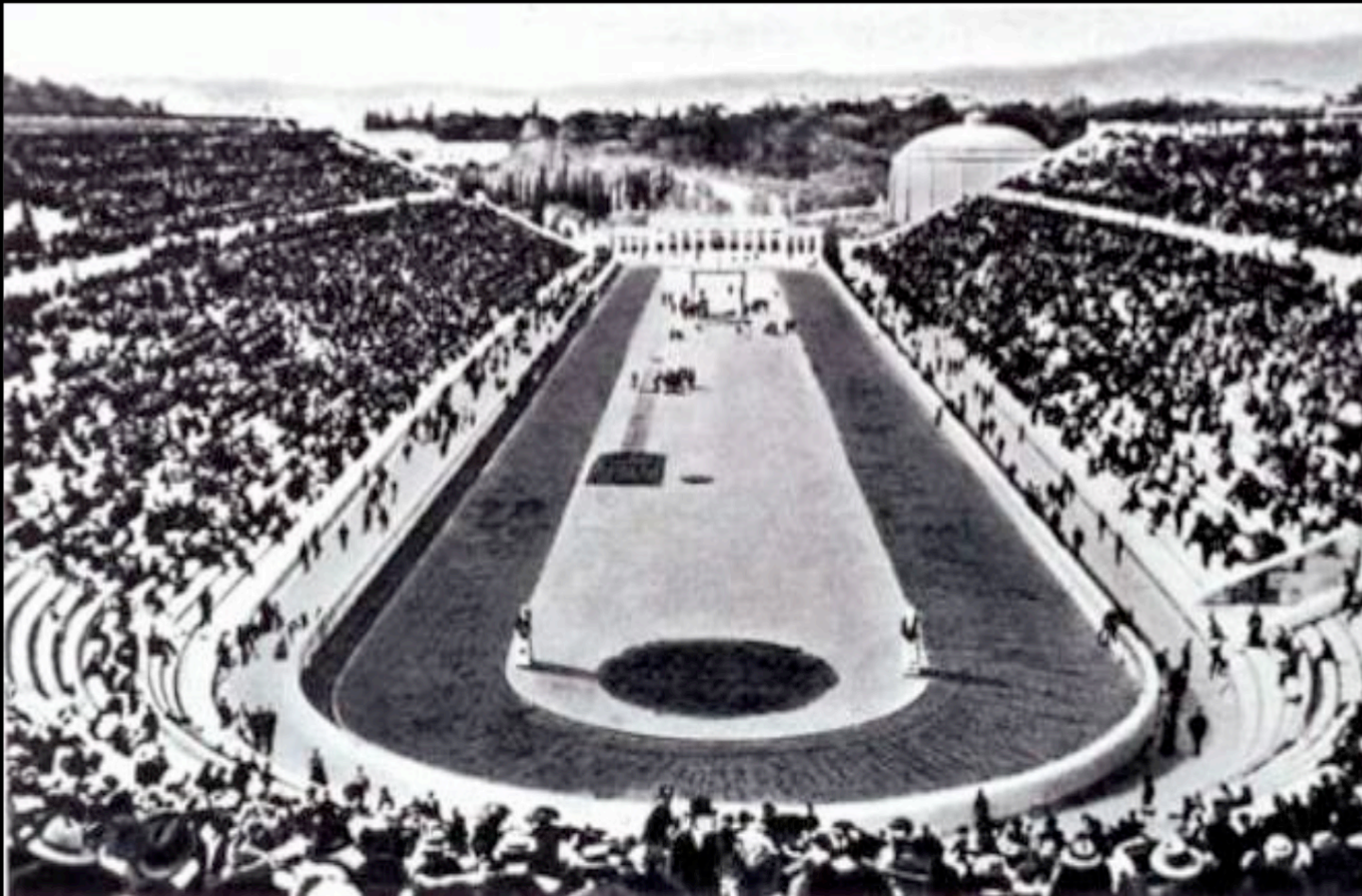


Le Olimpiadi

- Le Olimpiadi antiche
- Le Olimpiadi moderne



Le olimpiadi antiche



Le Olimpiadi antiche

L'origine delle Olimpiadi antiche è avvolta nel mito. La storia non ci dà dati certi sulla nascita e sugli istitutori della manifestazione, mentre il mito ci lascia l'imbarazzo della scelta.

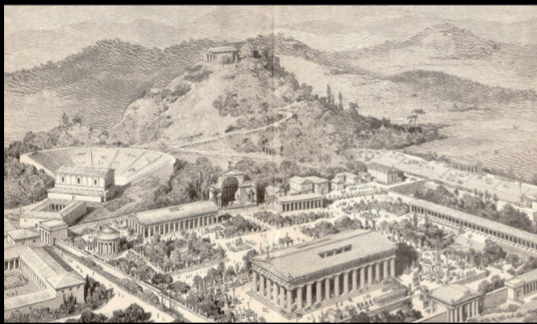
Una delle versioni tradizionali ci racconta del giovane Pelope, sacrificato agli Dei dal padre, e di Giove che, impietosito, gli ridonò la vita. Pelope celebrò l'avvenimento con una festa e con una serie di competizioni di lotta, pugilato e corsa.

Da allora, siamo nel 1700 a.C., i Giochi si ripeterono occasionalmente, per poi finire quasi per scomparire nel corso dei secoli.

Mille anni dopo Pelope, nel 784 a.C., Re Ifito conquistò l'Elide, seppe dell'antica tradizione dei Giochi e fece così celebrare a Olimpia, nel 776 a.C., i "Giochi dell'Olimpico Giove". I Greci dimostrarono subito grande entusiasmo per l'Olimpiade, che divenne così un avvenimento fisso, da ripetere ogni quattro anni. La cadenza quadriennale era motivata dall'enorme impegno nell'organizzazione e per le grandi spese affrontate.

Le Olimpiadi divennero perfetta espressione della cultura greca, che attribuiva grande importanza alla fisicità. L'educazione alla formazione del corpo, le gare, le sfide, erano incoraggiate non solo per rendere i giovani forti e pronti alla guerra, ma anche per dare loro la forza di sostenere le fatiche della vita: forza del corpo e forza dello spirito.

Le Olimpiadi raggiunsero una tale importanza che durante il loro svolgimento non si potevano dichiarare guerre, e quelle che erano in corso dovevano essere sospese. Nei sei giorni che costituivano la manifestazione (il primo e l'ultimo dedicati unicamente alle cerimonie di apertura e chiusura), ad Olimpia accorrevano un gran numero di spettatori, mentre gli atleti dovevano essere nella città un mese prima delle gare.



Gli atleti gareggiavano nudi, per non avere l'ingombro dell'abito e perché la competizione sportiva rappresentava un momento di estrema purezza. Momento al quale le donne non potevano né partecipare né assistere, visto che per loro era vietato nella maniera più assoluta persino l'ingresso nel luogo delle esibizioni.

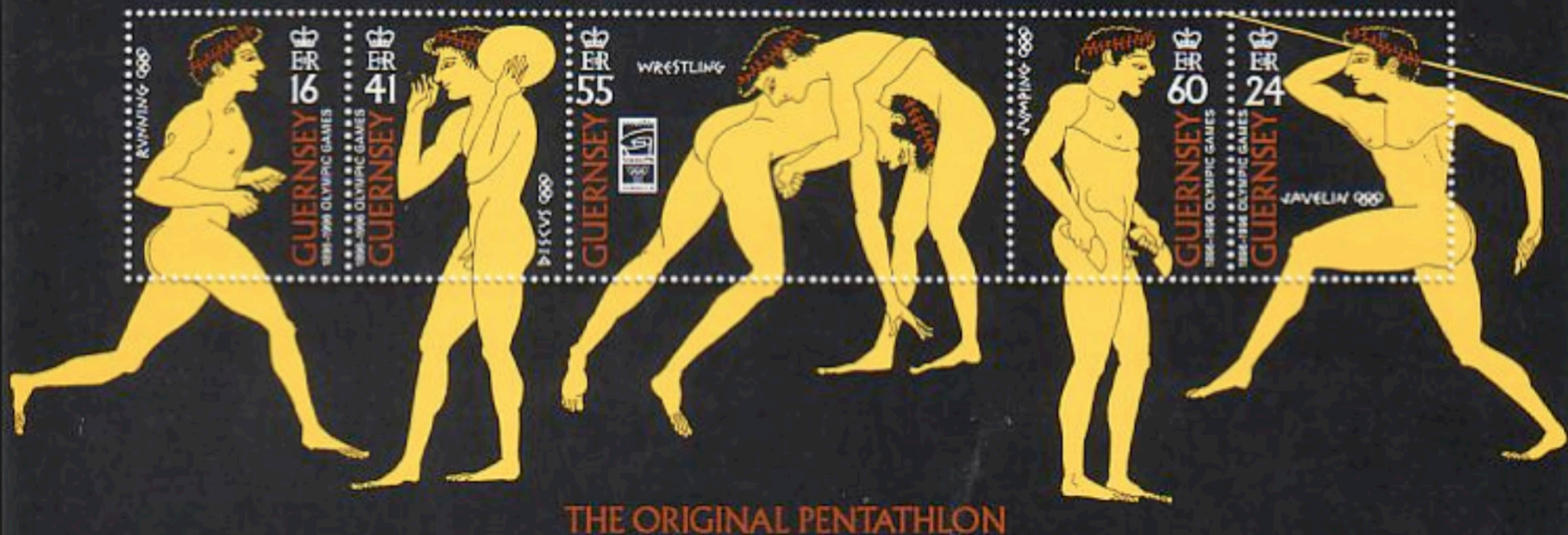
...Olimpia



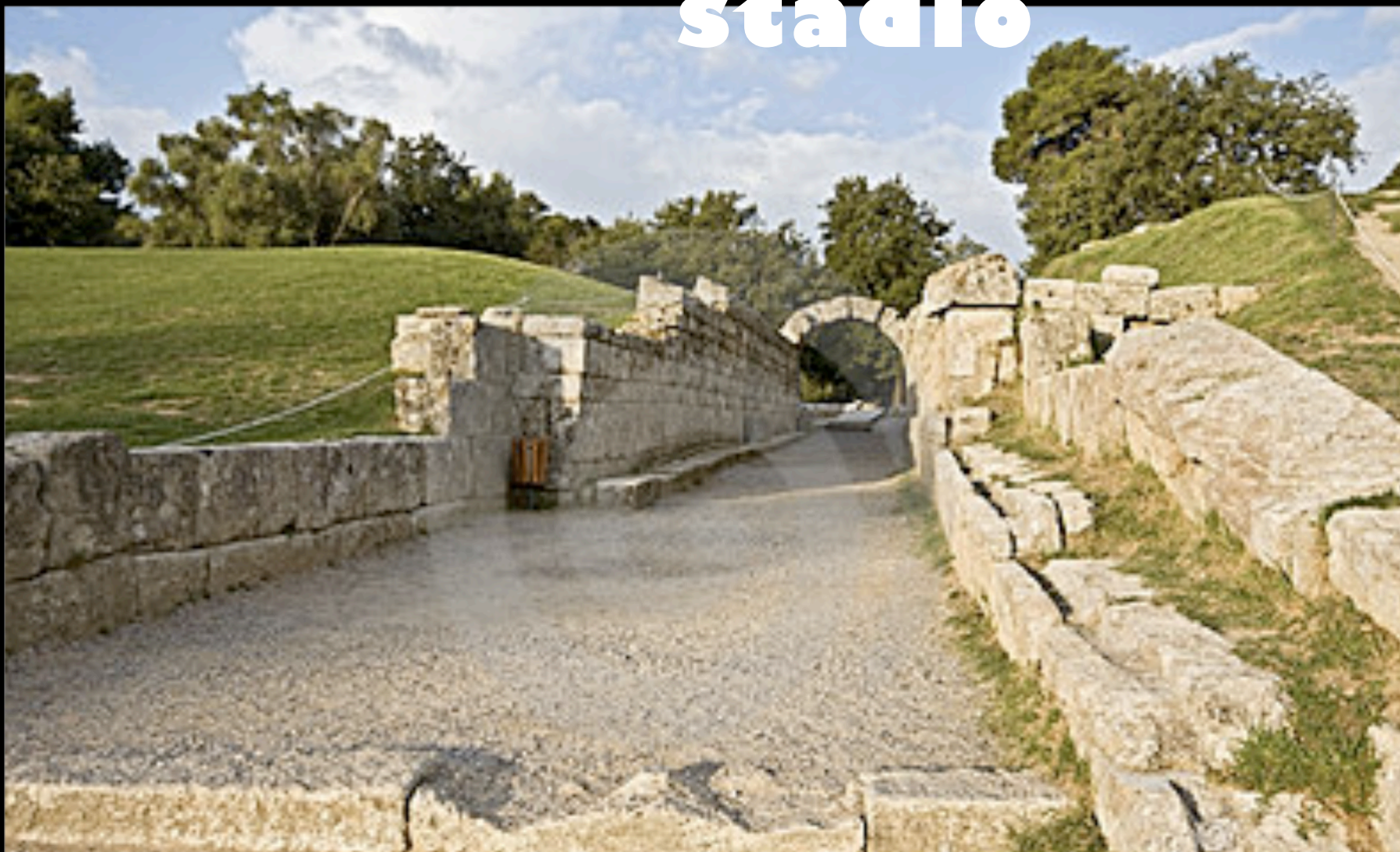


I giochi seguivano sempre un programma fisso: la **prima giornata** era dedicata esclusivamente alla cerimonia di apertura. La **seconda giornata** vedeva lo svolgimento delle gare di corsa, una di velocità di circa 200 metri, una di mezzofondo di circa 400 metri, una di fondo di circa 5000 metri. Nella **terza giornata** si disputavano gli sport di combattimento: pugilato, lotta e pancrazio. Quest'ultimo era un tipo di lotta particolarmente violento in cui tutti i colpi erano praticamente consentiti. La **quarta giornata** era dedicata agli sport equestri: le corse dei carri e dei cavalli, spettacoli che riscuotevano enorme successo e godevano di grande prestigio.

Nella quinta giornata si svolgeva il pentathlon, una gara composta da salto in lungo, lancio del giavellotto, corsa, lancio del disco e lotta. Dopo ogni specialità solo i migliori potevano accedere alla prova successiva, cosicché alla fine i due più forti si trovavano di fronte nella lotta. L'ultima giornata era dedicata alla cerimonia di chiusura con la solenne premiazione di tutti i vincitori.



L'ingresso dello stadio



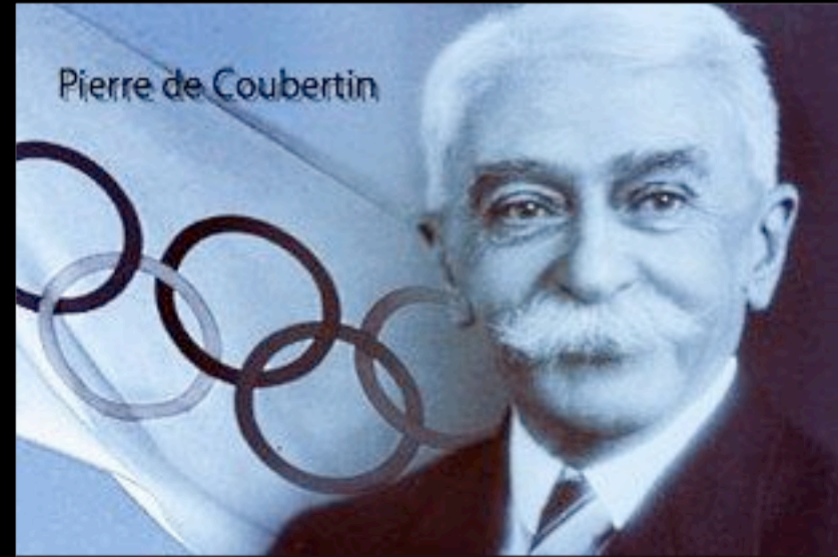
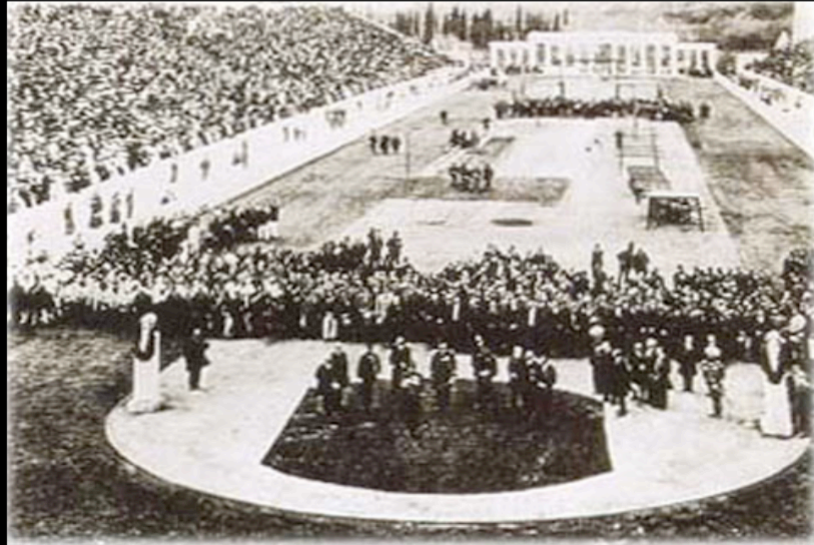
Le Olimpiadi antiche si svolsero fino al 393 d. C. quando l'imperatore Teodosio, su esplicita richiesta del vescovo di Milano, decise di sopprimere l'evento sportivo. Le Olimpiadi, infatti, con il passare dei secoli si erano trasformate profondamente, avevano perso l'iniziale spirito sportivo ed erano diventate, un po' alla volta, un immenso giro di affari nel quale regnava incontrastata la corruzione.



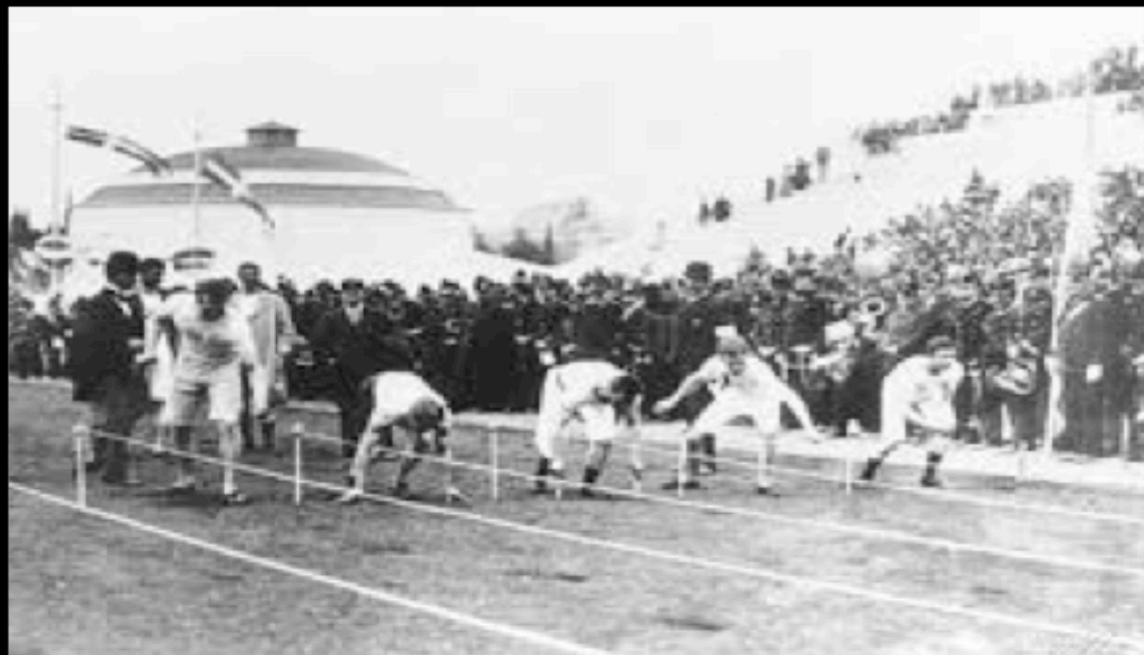
Le Olimpiadi moderne



Il 16 giugno del 1894, durante un congresso sui problemi del dilettantismo e del professionismo nello sport, il barone de Coubertin illustra il suo progetto: far rinascere le Olimpiadi. De Coubertin ottiene un grande successo: vengono decisi subito data, il 1896, e luogo, Atene, della prima edizione delle olimpiadi dell'età moderna.



Il 6 aprile, lunedì di Pasqua, del **1896** è il grande giorno: dopo 1503 anni, davanti a 70.000 persone, le Olimpiadi tornano finalmente a vivere. Da allora ogni quattro anni i più grandi atleti del mondo gareggiano per entrare nella grande storia olimpica. A differenza delle Olimpiadi dell'antichità, che facevano fermare anche le guerre, quelle moderne sono state costrette all'annullamento in tre edizioni (1916, 1940, 1944) per gli eventi bellici.



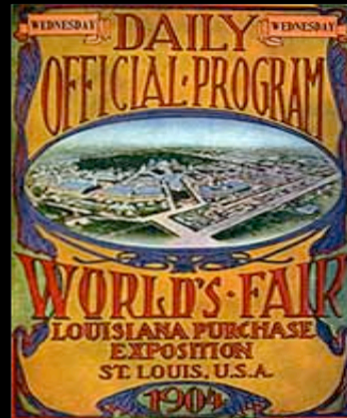
Ai primi giochi di Atene del 1896 erano presenti 13 nazioni e 285 concorrenti. Dieci gli sport in programma: atletica leggera, nuoto, canottaggio, scherma, ginnastica, lotta, pugilato, sollevamento pesi, ciclismo, tennis (le gare di canottaggio, non ebbero luogo per mancanza di iscrizioni).



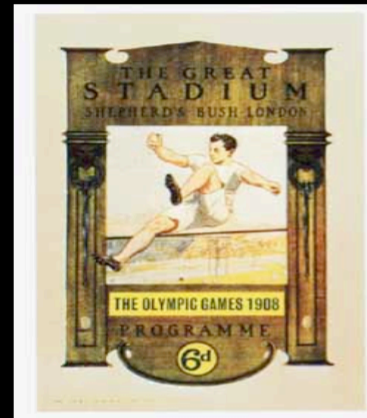
Da quel momento le Olimpiadi vengono celebrate ogni quattro anni in un Paese diverso...



1900 Parigi



1904 St. Louis



1908 Londra



1912 Stoccolma



1920 Anversa



1924 Parigi



1928 Amsterdam



1932 Los Angeles



1936 Berlino



1948 Londra



1952 Helsinki



1956 Melbourne



1960 Roma



1964 Tokio



1968 Messico



1972 Monaco



1976 Montreal



1980 Mosca



1984 Los Angeles



1988 Seoul



1992 Barcellona



1996 Atlanta



2000 Sidney

Il simbolo più noto ed immediato del movimento olimpico sono i cinque cerchi; essi campeggiano sulla bandiera olimpica, che viene issata ad ogni edizione dei Giochi. Questi anelli intrecciati rappresentano l'unione dei cinque continenti, mentre i cinque colori ad essi associati (blu, giallo, nero, verde, rosso), più il bianco dello sfondo, sono stati scelti da Pierre de Coubertin perché utilizzati in tutte le bandiere del mondo. L'idea che ogni singolo colore rappresenti uno specifico continente era riportata, prima del 1951, sul manuale ufficiale olimpico. Dopo tale data il Comitato Olimpico ha però dichiarato che tale associazione non è invece ufficiale; tuttavia essa si è ormai diffusa. La comune associazione tra colori e continenti segue questo schema: nero per Africa, verde (o azzurro) per l'Oceania, rosso per l'America, Azzurro (o verde) per l'Europa, giallo per l'Asia., e dal motto: " Citius, Altius, Fortius ".



All'apertura di ogni olimpiade, un atleta del paese organizzatore pronuncia un giuramento. Il programma di gare nei giochi comprende:

 Atletica leggera  Badminton  Calcio  Canoa/kayak (in
acque libere)  Canoa/kayak (slalom)  Canottaggio  Ciclismo su
strada  Ciclismo su pista  Mountain bike  BMX 
Equitazione  Ginnastica artistica  Ginnastica ritmica 
Trampolino elastico  Hockey su prato  Judo  Lotta 
Pallacanestro  Pallamano  Pallavolo  Beach volley 
Pentathlon moderno  Pugilato  Scherma  Sollevamento pesi
 Nuoto  Nuoto sincronizzato  Pallanuoto  Tuffi 
Taekwondo  Tennis  Tennis tavolo  Tiro a segno/volo 
con l'arco  Triathlon  Vela

Nel programma di ogni olimpiade figurano più di 2 sport "dimostrativi " che non hanno medaglie e titoli in palio, uno sport folkloristico del paese organizzatore e uno richiesto dalla federazione internazionale.

Dal 1924 i giochi si divisero in Olimpiadi Invernali ed Estive, che dal 1994 si disputano ad anni alternati.



Le Olimpiadi invernali

Ai primi Giochi Olimpici Invernali, che si svolsero a Chamonix nel 1924, sedici paesi inviarono proprie squadre; i concorrenti furono 294, tra cui 13 donne.

Agli undicesimi giochi invernali (Sapporo, 1972) trentacinque nazioni inviarono proprie squadre: parteciparono 1.121 concorrenti, di cui 217 donne. Nel 1994 gli atleti furono 1920.





Nel frattempo è aumentato anche il numero delle specialità incluse nel programma dei giochi, che si presenta oggi così articolata: sci (discesa libera, slalom, fondo, salto dal trampolino); pattinaggio (pattinaggio artistico, pattinaggio veloce); hockey su ghiaccio; bob e slitta; biathlon. Dalle recenti Olimpiadi di Nagano (Febbraio 1998) sono inclusi nelle specialità anche hockey femminile e curling.